



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/10 DEL 13.12.2017

Oggetto: Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Legge regionale 17 novembre 2014, n. 23. Direttive e linee di indirizzo per l'avvio dell'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama le disposizioni contenute nella legge regionale 17 novembre 2014, n. 23, che prevede all'art. 4 l'istituzione dell'Azienda regionale di emergenza e urgenza della Sardegna (Areus).

L'Assessore fa presente che il medesimo articolo di legge dispone che l'Areus sia dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, abbia autonomia patrimoniale, organizzativa, gestionale e contabile. Dispone, ancora, che gli organi dell'Azienda siano il direttore generale, il collegio sindacale e il collegio di direzione e che il direttore generale sia coadiuvato, nell'esercizio delle sue funzioni, dal direttore amministrativo e dal direttore sanitario. La legge regionale n. 23 prevede, inoltre, che:

- per gli organi e per le figure del direttore sanitario e amministrativo si applicano le disposizioni regionali e nazionali vigenti in materia di organizzazione delle aziende sanitarie;
- la Giunta regionale con parere della Commissione consiliare, definisca con proprio provvedimento il patrimonio, il personale e le specifiche funzioni dell'Areus e le interrelazioni di questa con le altre Aziende sanitarie. Detto parere deve essere reso entro trenta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, decorso il quale lo stesso deve intendersi acquisito favorevolmente.

L'Assessore prosegue nel ricordare che la legge regionale 27 luglio 2016, n. 17 di istituzione dell'Azienda per la tutela della salute (ATS) e recante disposizioni di adeguamento dell'assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale, ha previsto l'istituzione dell'Areus a decorrere dal 1 gennaio 2017 e che l'Azienda abbia sede legale a Nuoro. Con la presa di servizio del direttore generale a seguito della nomina espressa dalla Giunta regionale con la Delib.G.R. n. 49 /53 del 27 ottobre 2017, l'Azienda è stata formalmente costituita. La legge definisce le funzioni dell'ATS e dichiara i rapporti e i livelli di coordinamento che, sulla base di indirizzi della Giunta regionale, devono essere avviati con le altre Aziende sanitarie al fine di garantire la gestione complessiva dell'



erogazione dei servizi sanitarie e socio-sanitari, l'accentramento dei processi di aggregazione della domanda di beni e servizi e di approvvigionamento degli stessi, la gestione accentrata delle procedure concorsuali e selettive, del trattamento economico del personale, dei magazzini e della relativa logistica, delle reti informatiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, delle tecnologie sanitarie e della valutazione dell'impatto delle stesse. Infine, la legge attribuisce all'ATS la gestione accentrata delle procedure di gara e richiama l'importanza degli accordi tra aziende sanitarie pubbliche come strumento fondamentale per assicurare la coerenza delle linee di gestione con gli indirizzi di programmazione territoriale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore riferisce la necessità di definire apposite linee di indirizzo per le attività di gestione e programmazione del nuovo soggetto giuridico volte a garantire la coerenza con le funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge regionale n. 23/2014. In particolare, in ragione del fatto che alcune funzioni sono attualmente svolte dalle centrali operative 118 presso l'Azienda per la Tutela della Salute (ATS), ivi compreso l'elisoccorso, mentre altre sono oggi esercitate dalle aziende ospedaliere, si rende necessario dare avvio al nuovo modello organizzativo nell'ambito del sistema dell'emergenza e urgenza che assicuri: il coordinamento dei trasporti primari e secondari all'interno della rete ospedaliera regionale e delle reti di riferimento nazionale, ivi compresi il trasporto materno (STAM) e neonatale (STEN), il coordinamento regionale dei trapianti ivi incluse le attività di trasporto degli organi e dei tessuti e degli assistiti candidati al trapianto, il coordinamento del sistema regionale sangue con particolare riferimento alle attività di scambio e compensazione del sangue e degli emocomponenti.

A tale proposito, l'Assessore rammenta che con la deliberazione n. 56/31 del 18 ottobre 2016 la Giunta regionale ha approvato il Programma di riqualificazione e certificazione di competenze del sistema dell'Emergenza-Urgenza della Regione Sardegna, finanziato nell'ambito dell'azione 11.3.3 del POR FSE 2014-2020, per un importo complessivo pari a € 2.500.000 e che con la successiva Delib.G.R. n. 54/21 del 6 dicembre 2017 la Giunta ha individuato l'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna quale azienda capofila per lo sviluppo e l'attuazione del progetto, che si avvarrà a tal fine del supporto dell'Azienda per la Tutela della Salute (ATS).

Anche per tale motivo l'Assessore propone, nelle more dell'approvazione di specifiche linee guida per l'atto aziendale ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della legge regionale n. 10 del 2006, di approvare i primi indirizzi di programmazione funzionali all'avvio dell'Areus e, nell'ambito del perimetro delle competenze previste dalla legge, di definizione delle modalità organizzative.



L'Assessore riferisce che le norme di ridefinizione dell'assetto istituzionale e organizzativo sopra citate prevedono l'avvio dell'esercizio e della gestione in forma integrata ed unitaria, da parte delle Aziende sanitarie, di specifiche attività tecniche, amministrative e di supporto, finalizzate a forti e progressive forme di aggregazione. Per tali finalità, prosegue l'Assessore, si rende necessario un forte raccordo tra l'Areus e le altre Aziende sanitarie che si deve concretizzare nel ricorso, ove sia ritenuto opportuno e funzionalmente più vantaggioso, alla possibilità di esercitare le funzioni proprie dell'Areus sulla base di accordi, anche per garantire la massima efficienza del SSR.

Circa le modalità di avvio dell'Areus l'Assessore propone di prevedere due distinte fasi di attuazione:

1. una prima fase di start up in cui il Direttore generale procederà alla:

a) definizione dei processi di ricognizioni condotti di concerto con le altre Aziende sanitarie, di seguito sinteticamente descritte:

- individuazione delle strutture organizzative che dovranno essere ricondotte ad Areus;
- individuazione dell'elenco del personale dipendente a tempo indeterminato, determinato e a contratto operante nei servizi a gestione Areus;
- definizione e valutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare oggetto di trasferimento o comunque funzionale all'operatività di Areus;
- individuazione di eventuali debiti e crediti oggetto di trasferimento;
- individuazione dei contratti di fornitura, beni, servizi e utenze, funzionali alla piena operatività di Areus;

b) definizione del primo programma operativo e del modello funzionale dell'Azienda, nonché delle soluzioni organizzative ritenute più idonee per garantire la progressiva estensione delle attività di coordinamento e di gestione del sistema regionale di emergenza urgenza; il programma dovrà esplicitare:

- l'individuazione dei servizi da gestire in forma integrata;
- le modalità di aggregazione degli acquisiti;
- una prima struttura organizzativa;
- il modello operativo e il crono-programma delle attività.

2. una fase di entrata a regime.



La prima fase dovrà concludersi entro i primi 120 giorni del 2018, con la trasmissione da parte dell'Areus all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale dell'atto contenente gli elementi di cui ai punti a) e b), redatto in coerenza con gli indirizzi riportati nell'Allegato e che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale nei successivi trenta giorni.

La seconda fase si concluderà entro il secondo semestre 2018 con la formalizzazione dell'assetto gestionale e organizzativo dell'Azienda, previa emanazione delle linee di indirizzo da parte della Giunta regionale per la predisposizione dell'atto aziendale ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 29 luglio 2006, n. 10 e la successiva approvazione dello stesso.

Per garantire il buon esito della fase di avvio dell'Areus, i costi di funzionamento relativi all'anno 2017, dalla costituzione della nuova Azienda, verranno sostenuti dall'ATS Sardegna a valere sui finanziamenti ad essa destinati dal bilancio regionale.

L'Assessore propone ancora, al fine di assicurare la programmazione delle attività e il relativo finanziamento all'Areus, di assegnare in via provvisoria per l'anno 2018 una quota di risorse quantificata temporaneamente in euro 67 milioni di euro sulla base dei seguenti parametri:

1. risorse riferite alla componente "emergenza sanitaria territoriale" del macrolivello dell'assistenza distrettuale, definite sulla base del costo del personale utilizzato e delle Centrali operative;
2. risorse riferite ad una quota parte della componente dell'articolazione dell'assistenza distrettuale riferita alla "altra assistenza" destinate a garantire gli iniziali costi di funzionamento dell'Azienda;
3. finanziamenti per le funzioni non tariffabili attribuiti specificatamente all'Areus, quali quelli riferiti alla struttura regionale di coordinamento trasfusionale, al centro regionale trapianti, alle attività di trasporto d'organo interregionale al netto di quanto tariffato nella TUC, nonché altre eventuali funzioni che dovessero essere attribuite all'Areus.

Potranno essere inoltre destinati all'Areus specifici finanziamenti vincolati allo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, presenti nel bilancio regionale e attualmente destinati alle altre aziende del SSR.

L'Assessore da atto che i tempi e le procedure per la quantificazione provvisoria e definitiva delle risorse e la relativa erogazione sono i medesimi previsti dall'attuale normativa per le altre aziende del SSR.



Per il primo periodo di funzionamento dell'Azienda, al fine di garantire il regolare e progressivo avvio della gestione dell'Areus nonché la continuità dei servizi assistenziali, l'Assessore propone che i costi dei fattori produttivi correlati all'attività svolta dall'Areus siano anticipati dalla Azienda della Tutela della Salute (ATS), fatto salvo il diritto al rimborso. A tale scopo, i servizi generali di supporto all'attività dell'Areus saranno svolti, nel periodo di avvio e fino alla piena operatività della stessa, in forma congiunta dall'Areus e l'ATS, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, anche facendo ricorso all'istituto del comando di dipendenti dell'ATS appartenenti all'area del comparto e della dirigenza, al fine di presidiare e gestire le funzioni strategiche e della tecnostruttura della nuova Azienda.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare i primi indirizzi di programmazione funzionali all'avvio dell'Areus e alla definizione del perimetro delle competenze e delle modalità organizzative, riportate nell'Allegato alla presente deliberazione;
- di disporre che il processo di avvio dell'Areus sia articolato in due fasi, di cui la prima di start-up in cui il Direttore generale procederà sulla base degli indirizzi regionali alla:
 1. definizione dei processi di ricognizione condotti di concerto con le altre Aziende sanitarie;
 2. definizione del primo programma operativo e del modello funzionale dell'Azienda, nonché delle soluzioni organizzative ritenute più idonee per garantire la progressiva estensione delle attività di coordinamento e di gestione del sistema regionale di emergenza urgenza;
- di dare atto che le azioni propedeutiche al consolidamento della struttura gestionale dell'Areus si dispiegheranno in tempi diversi ma dovranno comunque concludersi entro il 30 aprile 2018;
- di dare atto che per garantire il buon esito della fase di avvio dell'Areus, i costi di funzionamento relativi all'anno 2017, dalla costituzione della nuova Azienda, verranno sostenuti dall'ATS Sardegna a valere sui finanziamenti ad essa destinati dal bilancio regionale;
- di assegnare all'Areus in via provvisoria per l'anno 2018 una quota di risorse quantificata



temporaneamente in euro 67 milioni di euro sulla base dei seguenti parametri:

- a) risorse riferite alla componente “emergenza sanitaria territoriale” del macrolivello dell’assistenza distrettuale, definite sulla base del costo del personale utilizzato e delle Centrali operative;
 - b) risorse riferite ad una quota parte della componente dell’articolazione dell’assistenza distrettuale riferita alla “altra assistenza” destinate a garantire gli iniziali costi di funzionamento dell’Azienda;
 - c) finanziamenti per le funzioni non tariffabili attribuiti specificatamente all’Areus, quali quelli riferiti alla struttura regionale di coordinamento trasfusione, al centro regionale trapianti, alle attività di trasporto d’organo interregionale al netto di quanto tariffato nella TUC, nonché altre eventuali funzioni che dovessero essere attribuite all’Areus.
- di assicurare, inoltre, all’Areus l’assegnazione di specifici finanziamenti vincolati allo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, presenti nel bilancio regionale e attualmente destinati alle altre aziende del SSR.;
 - di disporre che per il primo periodo di funzionamento dell’Azienda, al fine di garantire il regolare e progressivo avvio della gestione dell’Areus nonché la continuità dei servizi assistenziali, i costi dei fattori produttivi correlati all’attività svolta dall’Areus siano anticipati dalla Azienda della Tutela della Salute (ATS), fatto salvo il diritto al rimborso. A tale scopo, i servizi generali di supporto all’attività dell’Areus saranno svolti, nel periodo di avvio e fino alla piena operatività della stessa, in forma congiunta dall’Areus e l’ATS, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, anche facendo ricorso all’istituto del comando di dipendenti dell’ATS appartenenti all’area del comparto e della dirigenza, al fine di presidiare e gestire le funzioni strategiche e della tecnostruttura della nuova Azienda.;
 - di dare atto che gli atti di ricognizione e il primo programma operativo di avvio predisposto dal Direttore generale dell’Azienda, previa valutazione da parte del competente Assessorato, saranno sottoposti alla Giunta regionale per la successiva approvazione;
 - di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione consiliare competente per l’acquisizione del parere ai sensi dell’articolo 4 comma 4 della legge regionale 17 novembre 2014, n. 23.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Il Presidente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/10
DEL 13.12.2017

Alessandro De Martini

Francesco Pigliaru